



Studi e Ricerche

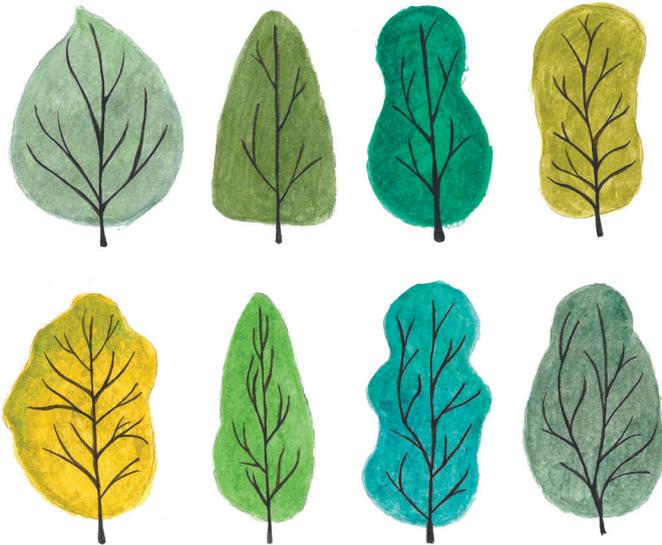
Studies in European Linguistics



Il tedesco tra lingua difficile e “lingua facile”

Prospettive sulla Leichte Sprache

a cura di Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro



University Press



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

Collana Studi e Ricerche 148

Studies in European Linguistics

Il tedesco tra lingua difficile e “lingua facile”

Prospettive sulla Leichte Sprache

a cura di Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2024

Copyright © 2024

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

Registry of Communication Workers registration n. 11420

ISBN 978-88-9377-339-3

DOI 10.13133/9788893773393

Pubblicato nel mese di luglio 2024 | *Published in July 2024*



Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione –
Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Italia e diffusa in modalità
open access (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

Work published in open access form and licensed under Creative Commons Attribution – NonCommercial – NoDerivatives 3.0 Italy (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

Impaginazione a cura di | *Layout by:* Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro

In copertina | *Cover image:* Francesca Tortora, *Alberi*, 2024, Roma, Collezione privata (acquarello).

Indice

Introduzione	7
Leichte Sprache: una panoramica tra criticità e prospettive <i>Daniela Puato</i>	11
Le strutture “difficili” del tedesco: verso una definizione per lessico, morfosintassi e testo <i>Claudio Di Meola</i>	39
I tempi verbali del tedesco: proposte di semplificazione per la Leichte Sprache <i>Claudio Di Meola</i>	55
Le espressioni metaforiche sono davvero strutture difficili? Considerazioni a partire dalla teoria cognitiva della metafora <i>Elena Bellavia</i>	71
La metonimia nella Leichte Sprache: codificazione, prassi e prospettive <i>Ciro Porcaro</i>	89
Composti nominali e Leichte Sprache: strategie di semplificazione ed impatto semantico <i>Ciro Porcaro</i>	107
I <i>Funktionsverbgefüge</i> tra didattica del tedesco come lingua straniera e Leichte Sprache <i>Fabio Mollica</i>	139

Elementi di semplificazione nella comunicazione finanziaria in lingua tedesca: il caso dei KID e delle raccomandazioni d'investimento <i>Daniela Puato</i>	177
“Deutsche Leichte Sprache” e “linguaggio facile italiano”: un confronto introduttivo <i>Valentina Crestani</i>	199
Linguaggio sensibile al genere nella “Deutsche Leichte Sprache” e nel “linguaggio facile italiano”: un problema traduttivo <i>Valentina Crestani</i>	215
Indice degli autori	231

La metonimia nella Leichte Sprache: codificazione, prassi e prospettive

Ciro Porcaro

Guidelines for writing texts in Leichte Sprache generally suggest to avoid figurative expressions since they could hinder the conceptualization of the content of the texts. These guidelines generally limit themselves to provide few examples of metaphorical expressions without further exploring the notion of figurative language or the putative negative consequences of its use. Moreover, they do not mention other types of figurative expressions. Thus, the present contribution aims at further exploring the role of conceptual metonymy in Leichte Sprache. Firstly, it will be argued that metonymies are the result of a fundamental cognitive function and as such cannot be excluded from Leichte Sprache. The focus will then be turned to metonymies that are more likely to be found in texts of this variety as well as on those which should be avoided.

1. Introduzione

La Leichte Sprache, quale varietà semplificata del tedesco che ha come target d'utenza principalmente persone con deficit cognitivi, di apprendimento o di alfabetizzazione, è stata oggetto di un ampio processo di codificazione negli ultimi 10-15 anni. Tali testi regolativi sono nati dalla prassi e riguardano tutti i livelli linguistici, con particolare attenzione ai livelli lessicale, morfo-sintattico e testuale. Si tratta, in ordine cronologico, di *Inclusion Europe* (2009), BITV 2.0 (2011), *Netzwerk Leichte Sprache* (2013, 2022²), Maaß (2015) e la norma DIN

SPEC 33429 (2023), ancora allo stato di bozza.¹

Tutti questi testi regolativi sono concordi nel raccomandare di limitare al massimo l’uso del linguaggio figurato, in quanto fonte potenziale di difficoltà di comprensione testuale da parte dei gruppi target, e nell’esemplificazione menzionano unicamente le espressioni metaforiche. Sorprende il fatto che la metonimia, invece, passi del tutto inosservata.

Ed è qui che si inseriscono le riflessioni del presente contributo. Facendo riferimento alla più recente letteratura scientifica, dapprima la metonimia viene descritta come un fenomeno concettuale e un processo cognitivo (paragrafo 2). Successivamente si discute la fondatezza scientifica della concezione di linguaggio figurato che sta alla base dei compendi regolativi (paragrafo 3) per poi analizzare gli esempi di espressioni metonimiche presenti in testi in *Leichte Sprache*, riconducendoli a modelli metonimici più generali (paragrafo 4). Si valuta infine quali tipi di metonimia sia opportuno mantenere nella varietà semplificata e quali siano invece da evitare (paragrafo 5).

2. La metonimia come fenomeno concettuale e processo cognitivo

Trattando il fenomeno della metonimia vanno distinti due approcci: quello retorico tradizionale e quello cognitivista.

Fino agli anni Ottanta del Novecento, l’approccio unanimemente adottato per l’interpretazione della metonimia² era mutuato direttamente dal modello della retorica tradizionale (come sottolineano Lakoff/Johnson 1980 e Lakoff 1987). Questo approccio tratta la metonimia (dal greco *metōnymía* ‘scambio di nome’) alla stregua di una figura retorica che sfrutta la contiguità reale tra due elementi per operare la sostituzione di un’espressione A per mezzo di un’espressione B. L’espressione B – generalmente definita “veicolo” – ha qui la fun-

¹ Ai testi regolativi si aggiunge una letteratura scientifica sull’argomento sempre più ampia, come testimoniato ad esempio da opere introduttive generali quali Bredel/Maaß (2016) e Bock/Pappert (2023) e da volumi collettanei come Jekat et al. (2014), Bock/Fix/Lange (2017) e Gros/Gutermuth/Oster (2021).

² Fatta eccezione per alcuni rari studi che riferiscono esplicitamente la metonimia alla dimensione concettuale e alle funzioni cognitive dei parlanti (cfr. per esempio Roudet 1921).

zione di riferirsi a un elemento – il cosiddetto “tenore” – che nel linguaggio letterale è propriamente designato dall’espressione A. Si consideri il seguente esempio in lingua tedesca, dove il termine *Bronze*, generalmente usato per denotare un tipo di lega metallica con determinate componenti e caratteristiche, ha come referente le sculture realizzate mediante la modellazione della lega in questione:

- (1) Vor fünfzig Jahren tauchten vor der ionischen Küste die *Bronzen* von Riace auf.³

L’approccio tradizionale motiva generalmente la contiguità tra i termini di un rapporto metonimico in base a relazioni di prossimità riscontrabili nel “mondo reale”.⁴ Nel caso delle metonimie, la trasposizione sul piano dell’espressione linguistica di una tale contiguità “reale” si costituisce come una deviazione dalla norma rappresentata dalle formulazioni letterali della lingua. Sullo sfondo di una tale concezione, la metonimia, così come le altre figure retoriche, ha spesso assunto la connotazione di “elemento ornamentale” e comunque non essenziale al funzionamento del linguaggio. Tale connotazione è di consuetudine presente nella manualistica e perdura tuttora in svariate trattazioni aventi per oggetto la metonimia. Ad essa è correlata la convinzione che le figure retoriche siano da evitarsi in varietà e registri che mirano alla semplificazione e/o alla resa immediata – ovvero non mediata da “formulazioni accessorie e parassitarie” – del contenuto semantico di un testo.

Un secondo e più recente approccio allo studio dei fenomeni metonimici deve la propria emergenza al modello cognitivista proposto da Lakoff/Johnson (1980).⁵ Esso ha poi trovato ulteriore consolidamento nei lavori di Lakoff (1987) e Langacker (1983), per poi precisarsi nella teoria della metonimia concettuale formulata da Raden/Kövecses (1999), punto di riferimento imprescindibile per i

³ <https://www.faz.net/aktuell/feuilleton/kunst-und-architektur/ueber-die-antiken-bronzen-von-riace-18245971.html#> [30.01.2024]

⁴ Si consideri a tal proposito la definizione fornita dal *Duden Deutsches Universalwörterbuch* (2011: 1185) alla voce *Metonymie*: „Ersetzung des eigentlichen Ausdrucks durch einen andern, der in naher sachlicher Beziehung zum ersten steht.“

⁵ Sebbene l’opera di Lakoff/Johnson (1980) sia principalmente dedicata alla metafora, essa include altresì un breve capitolo in cui viene postulata per la prima volta la nozione di metonimia concettuale.

contributi emersi sinora in letteratura. Sebbene il dibattito attorno alla metonimia concettuale sia tuttora in corso (ad esempio Ruiz de Mendoza 2021), è già possibile individuare un corpo di assunti generalmente condivisi dai cognitivisti. Barcelona (2011) elenca a tal proposito quattro acquisizioni: 1) la metonimia è un fenomeno concettuale; 2) il suo sviluppo è motivato da schemi esperienziali, quali interazioni percettive, azioni corporee, manipolazioni di oggetti ecc.; 3) essa rappresenta uno dei principi strutturanti i modelli cognitivi e le categorie mentali dei parlanti; 4) la relazione metonimica comprende elementi accomunati da forme di contiguità concettuale e/o esperienziale.

In linguistica cognitiva, la metonimia viene generalmente definita come un processo cognitivo in cui un'entità concettuale (il *veicolo*) dà accesso a un'altra entità concettuale (il *target*). Veicolo e target sono collocate nel medesimo modello cognitivo idealizzato (Radde/Kövecses 1999: 22) o dominio concettuale, ovvero in un medesimo spazio mentale in cui sono raggruppate e messe in relazione esperienze e concetti relativi a una particolare area dell'esperienza dei parlanti (Lakoff 1987). Tale processo cognitivo viene spesso descritto come un *mapping*, cioè una proiezione di una struttura concettuale (A) su un'altra (B) che permette alla struttura proiettata (A) di imporre alcuni dei suoi elementi costitutivi sulla struttura (B):

La metonimia è la mappatura di un dominio concettuale, il *veicolo*, su di un altro dominio, il *target*. Veicolo e target sono nel medesimo dominio funzionale e sono collegati da una funzione pragmatica che permette al target di essere mentalmente attivato. (Barcelona 2002: 246) [trad. it.: CP]

Per “funzione pragmatica” si intende qui una connessione concettuale fortemente consolidata (*entrenched*) tra veicolo e target, come ad esempio quella che permette di usare *Gesicht* per riferirsi a una persona mediante una relazione del tipo PARTE-TUTTO (esempio 2);⁶ quella motivante la mappatura tra *Berlin*, la città con i suoi abitanti, e alcune delle istituzioni presenti sul suo territorio (esempio 3); o anco-

⁶ A un livello schematico inferiore questa mappatura metonimica può essere veicolata dalla formula PARTE SALIENTE DEL CORPO PER LA PERSONA.

ra quella che tiene in stretta correlazione CONTENITORE e CONTENUTO (esempio 4):

- (2) Bekannte und neue *Gesichter* mit interessanten Ideen haben sich angemeldet.⁷
- (3) *Berlin* hat die Chancen der Expo frühzeitig erkannt.⁸
- (4) Bei einem Ministerbesuch kann man mal ein *Glas* trinken.⁹

Tali esempi avvalorano la teoria della metonimia concettuale secondo la quale gran parte delle espressioni metonimiche di cui si sostanzia la lingua non si costituiscono come forzature o anomalie semantiche. Al contrario, le metonimie concettuali partecipano attivamente alla formazione delle espressioni linguistiche, fornendo un apporto fondamentale. Quanto dire che la natura della lingua (e del linguaggio in generale) è – almeno in parte – fondamentalmente metonimica. Quest’ottica rigetta radicalmente la concezione della metonimia come elemento ornamentale di cui si può fare a meno in quanto mera variazione stilistica. Le metonimie sono innanzitutto fenomeni di natura concettuale strutturanti la comprensione della “realtà” dei parlanti; esse operano continuamente nelle concettualizzazioni e spesso si riflettono in maniera più o meno diretta sul piano della lingua sotto forma di espressioni metonimiche.¹⁰

Quest’ultimo punto permette di procedere verso un’ulteriore e significativa considerazione: all’attivazione di un processo metonimico nella mente del parlante non corrisponde necessariamente un’operazione di sostituzione formale sul piano dell’espressione, indice dell’operazione concettuale avvenuta. In poche parole, alcune metonimie non hanno ricadute formali sul piano dell’espressione, altre, invece, possono essere individuate solamente mediante un’attenta analisi del contesto discorsivo in cui le espressioni in que-

⁷ *Rhein-Zeitung*, 15.02.2014, p. 25.

⁸ Protokoll der Sitzung des Parlaments Abgeordnetenhaus Berlin, 18.05.2000, p. 10.

⁹ *Rhein-Zeitung*, 05.03.2016, p. 18.

¹⁰ L’altro processo cognitivo protagonista delle concettualizzazioni sottostanti il linguaggio è la metafora. Metafora e metonimia interagiscono su più livelli e con modalità diverse nelle concettualizzazioni dei parlanti. Tali interazioni lasciano talvolta tracce direttamente osservabili sul piano della lingua. Si noti inoltre che in molti casi non è possibile stabilire confini netti tra i processi metonimici e quelli di ordine metaforico (cfr. ad esempio Goossens 2002).

stione occorrono (Radden/Kövecses 1999; Lakoff 1987). A titolo d'esemplificazione per quest'ultima tipologia, si possono prendere in considerazione quei modelli metonimici in cui una CATEGORIA sta per un MEMBRO (o per una SOTTOCATEGORIA) DELLA CATEGORIA stessa (Lakoff 1987):

- (5) Üblicherweise erleiden zwei von 10 000 Frauen im gebärfähigen Alter im Verlauf eines Jahres eine Thromboembolie, wenn sie keine Pille nehmen und nicht schwanger sind.¹¹

Nell'esempio (5), con la designazione generica *Pille* (CATEGORIA) si vuole intendere la pillola contraccettiva (MEMBRO), più puntualmente designata da composti quali *Antibabypille* o *Verhütungspille*.

Tali modelli sono estremamente diffusi nella lingua e, spesso, proprio per questo motivo, di difficile individuazione. Basti pensare che essi sono anche responsabili dello sviluppo di rappresentazioni a sfondo stereotipico o prototipico, la cui configurazione si delinea soprattutto sul piano concettuale, lasciando scarsi residui sul versante linguistico. Ne è un esempio la seguente espressione:

- (6) Er ist *Flüchtling*, aber er kann gut deutsch!¹²

Nell'esempio (6) il termine *Flüchtling* non realizza una metonimia del tipo di quelle incontrate in (2), (3) e (4), in quanto non risultante da un'operazione di sostituzione formale. Esso, tuttavia, tradisce una comprensione stereotipica del parlante secondo la quale il membro prototipico della categoria FLÜCHTLINGE non è in grado di "parlare bene" il tedesco. Qui il rappresentante prototipico della categoria sta per la categoria nel suo insieme.

La distinzione tra approccio tradizionale e cognitivista allo studio della metonimia e l'introduzione di alcuni degli elementi innovativi proposti di recente dalla teoria della metonimia concettuale non esauriscono naturalmente la complessità delle riflessioni attorno a questa nozione sinora prodotte in letteratura. Gli elementi introdotti nel presente paragrafo permettono tuttavia di procedere a un approfondimento del ruolo rivestito dalla metonimia all'interno della

¹¹ *Süddeutsche Zeitung* 18.12.2015, p. 8.

¹² Esempio dell'autore.

Leichte Sprache a livello di codificazione e di prassi testuale. L'approccio adottato di seguito è di matrice cognitivista e seleziona la metonimia concettuale come strumento analitico-operativo. Tale approccio ha ampiamente mostrato la sua validità in lavori empirici e ottenuto riscontri importanti in numerosi studi di psicolinguistica e neuroscienze (tra cui Lakoff 1987, Lakoff/Johnson 1999, Bierwiazczek 2013, Littlemore 2015).

3. Il linguaggio figurato nei compendi regolativi della Leichte Sprache

Vediamo ora brevemente cosa scrivono i principali testi regolativi della Leichte Sprache riguardo al linguaggio figurato (*bildliche Sprache*), precisando fin da subito che in tali opere si parla sempre solo di metafora e mai di metonimia. Tutti i testi regolativi tematizzano il linguaggio figurato con l'eccezione del solo BITV 2.0 (2011). Più in dettaglio, *Inclusion Europe* (2009) e *Netzwerk Leichte Sprache* (2022) sono categorici nell'escludere l'uso del linguaggio figurato dai testi in Leichte Sprache:

Verwenden Sie keine schwierigen Begriffe
wie zum Beispiel Metaphern.
Eine Metapher ist ein Satz, der nicht wörtlich gemeint ist.
Zum Beispiel:
„Es schüttet wie aus Eimern“.
statt: „Es regnet sehr stark“. (Inclusion Europe 2009: 10)

W12. Vermeiden Sie Redewendungen und bildliche Sprache.

Viele Menschen verstehen das falsch.
Sie verstehen diese Sprache wörtlich.
Zum Beispiel:
Das Wort **Raben-Eltern** ist bildliche Sprache.
Raben-Eltern sind nicht die Eltern von Raben-Küken.
Mit Raben-Eltern meint man: schlechte Eltern. (Netzwerk Leichte Sprache 2022: 20)

Altri testi regolativi assumono una posizione più differenziata. Così Maaß (2015) distingue tra metafore trasparenti e poco trasparenti, riconducendo tale parametro essenzialmente al fatto che facciano o

non facciano riferimento alla vita quotidiana del gruppo target:

Transparente Metaphern, die dem Lebensbereich der Adressatenschaft entstammen, dürfen verwendet werden. Wenig transparente Metaphern ersetzen oder erläutern. (Maaß 2015: 101)

Anche DIN SPEC 33429 (2023) fa una distinzione tra metafore da conservare e metafore da evitare. Le metafore possono essere mantenute nei seguenti tre casi: se sono note al destinatario potenziale, se sono ricostruibili a partire dal co-testo oppure se sono utili per spiegare contenuti astratti:

Metaphern sind sprachliche Bilder, mit denen Inhalte veranschaulicht werden können. Sie können das Verstehen von Texten erschweren, da sie eine Übertragungsleistung oder ein Erlernen erfordern, um den Bezug herzustellen. In Leichte-Sprache-Texten sollten Metaphern nur verwendet werden, wenn sie den Nutzerinnen und Nutzern bekannt sind und sich aus dem Text erschließen oder wenn sie abstrakte Inhalte konkret fassbar machen. Sind Metaphern für den Text zentral, sollten sie erläutert werden.

BEISPIEL 1 In dem Satz "Bildung ist ein Schlüssel zur Welt" ist der "Schlüssel" eine verständliche Metapher für das Eröffnen bzw. Erschließen von Neuem durch Bildung.

BEISPIEL 2 Die Metapher "Rabeltern" ergibt sich meist nicht direkt aus dem Textgegenstand und sollte dann nicht verwendet werden. (DIN SPEC 33429: 10)

Come si vede i criteri di distinzione sono alquanto vaghi e non scientificamente fondati.¹³

Nel complesso, risulta comune ai testi regolativi la sostanziale interdizione del ricorso al linguaggio figurato visto come mera alternativa al linguaggio letterale, in quanto si ritiene che quest'ultimo agevoli la concettualizzazione dei contenuti, laddove le espressioni

¹³ Più in dettaglio va la riflessione negli studi scientifici sulla Leichte Sprache. Ad esempio, Bredel/Maaß (2016) distinguono tra metafore inevitabili, metafore che semplificano la comprensione e metafore che la rendono più difficile, fornendo una esemplificazione commentata. Düver (2019) offre una prima verifica empirica evidenziando che alcune metafore come *Ich koche vor Wut* e *Es schüttet wie aus Eimern* risultano di facile comprensione per i soggetti testati, metafore come *Ich bin aus allen Wolken gefallen* e *Es hat mir die Stimmung verhagelt* invece sono di difficile comprensione.

figurate possono invece potenzialmente ostacolare la comprensione del testo.

Emerge pertanto una concezione di retroguardia delle nozioni di linguaggio figurato e letterale. In letteratura si dà oramai per assunto che fenomeni quali la metafora e la metonimia partecipano attivamente alla formulazione delle strutture di pensiero e alla comprensione delle espressioni linguistiche (Lakoff/Johnson 1980, Lakoff 1987, Gibbs 1994). In altre parole, i fenomeni tradizionalmente ascritti alla sfera del figurato sono praticamente inevitabili, in quanto le espressioni che riflettono tali concettualizzazioni non sono spesso sostituibili o traducibili mediante formulazioni più tendenti al polo della letteralità. Va infatti considerato che è l'essenza stessa del linguaggio a essere di natura metonimica (Radden/Kövecses 1999, Gibbs 1994). A riguardo, Gibbs (1994) parla di "elaborazione metonimica del linguaggio" (*metonymic processing of language*), la quale in un testo presuppone l'evocazione di contenuti informativi che eccedono quanto è esplicitato nel discorso. Ciò vale necessariamente anche per i testi redatti in Leichte Sprache. E difatti, come vedremo qui di seguito, i testi in Leichte Sprache ricorrono di frequente all'impiego della metonimia.

Si noti peraltro che l'espressione stessa *Leichte Sprache* può essere interpretata metaforicamente come motivata dal mapping LA DIFFICOLTÀ È UN PESO. In base a questo mapping, *leicht* evocherebbe concetti quali *zugänglich*, *leichtgewichtig*, *bekömmlich*, *verständlich* ecc. Un'analisi più approfondita dell'espressione evidenzia inoltre come sussista un'interazione tra metafora e metonimia. La *Leichte Sprache* si definisce *leicht* in rapporto alla (supposta) facilità di elaborazione che i messaggi formulati in questa varietà richiedono al destinatario del testo. In altri termini, *leicht* si riferisce principalmente alla modalità caratterizzante la comprensione delle espressioni della varietà e più precisamente ai ridotti sforzi cognitivi richiesti al destinatario del testo. *Leicht* può così essere riferito all'oggetto della comprensione (*Sprache*) tramite la metonimia PROPRIETÀ DI UN OGGETTO PER IL MODO IN CUI SI ESEGUE L'AZIONE. A un livello più schematico tale mapping può essere rappresentato con la formula EFFETTO PER LA CAUSA: la modalità di decodifica della varietà sta per l'oggetto che favorisce tale modalità.

4. Le espressioni metonimiche nei testi in *Leichte Sprache*

In considerazione della basilarità cognitiva della metonimia non sorprende che nei testi in *Leichte Sprache* compaiano numerose espressioni metonimiche che sottendono una forma di contiguità concettuale immediatamente intuibile e/o evocata abitualmente nelle costruzioni linguistiche. In queste metonimie l’inferenza che permette di procedere dal veicolo al target richiede una difficoltà minima di elaborazione da parte del destinatario. A tal proposito, si considerino i seguenti esempi:

- (7) Wir wollen morgen ausgeschlafen sein.
Deshalb *gehen wir* heute früh *ins Bett*. (Netzwerk *Leichte Sprache* 2022: 35)
- (8) Am 26. Mai 2019 ist Europa-wahl.
Dann *gehen* viele Menschen in der EU *wählen*.¹⁴
- (9) Das *SRH-Klinikum* in Suhl bekommt sehr viele Förder-Gelder.
Das *Bundes-Land Thüringen* gibt heute sehr viele Förder-Gelder für das Krankenhaus.
Das sind 37 Millionen Euro.
Mit diesen Förder-Geldern werden verschiedene Sachen im Krankenhaus neu gemacht.¹⁵
- (10) Viele *Schulen* in Mittel-Deutschland bekommen Geld von einem Förder-Programm
Das Förder-Programm heißt: Start-Chancen-Programm.
Dabei geben der *Bund* und die *Bundes-Länder* sehr viel Geld an verschiedene *Schulen*.¹⁶

Gli esempi (7) e (8) contengono casi di metonimia del tipo AZIONE PER RISULTATO (o AZIONE PER AZIONE SEGUENTE). In particolare, in (7) *ins Bett gehen* ‘andare a letto’ sta metonimicamente per ‘dormire’, in (8) *wählen gehen* ‘andare a votare’ sta per l’azione conseguente, ovvero ‘votare’. Si tratta di espressioni in cui la contiguità fra

¹⁴ <https://www1.wdr.de/hilfe/leichte-sprache/navigation-suche-100.html> [30.01.2024]

¹⁵ <https://www.mdr.de/nachrichten-leicht/leichte-sprache-thueringen-suhl-klinik-foerdergelder-100.html> [30.01.2024]

¹⁶ <https://www.mdr.de/nachrichten-leicht/leichte-sprache-mitteldeutschland-schulen-bildung-millionen-foerderung-startchancen-programm-100.html> [30.01.2024]

le due azioni è molto salda nella concettualizzazione dei parlanti e l'attivazione dell'inferenza è immediata.

Nell'esempio (9) poi è presente un'altra mappatura metonimica molto diffusa, ovvero ISTITUZIONE PER RESPONSABILI DELL'ISTITUZIONE. Tale mappatura determina la comprensione di espressioni quali *SRH-Klinikum* e *Bundes-Land Thüringen* nelle costruzioni *Das SRH-Klinikum in Suhl bekommt sehr viele Förder-Gelder* e *Das Bundes-Land Thüringen gibt heute sehr viele Förder-Gelder für das Krankenhaus*. Dalle costruzioni risulta evidente che i finanziatori e le persone cui è destinato il finanziamento sono concettualizzate mediante le istituzioni di cui sono responsabili. Metonimie di questo tipo permettono di comprimere unità informative complesse e di dare maggior rilievo comunicativo agli elementi concettuali salienti nel contesto discorsivo. La stessa mappatura si esplica anche in (10) mediante le forme *Schulen, Bund, Bundes-Länder* und *Schulen*.

Un altro modello metonimico diffuso nei testi in Leichte Sprache è SOTTOCATEGORIA SALIENTE PER INTERA CATEGORIA:

- (11) Am 1. Februar haben *die Mitarbeiter und Mitarbeiterinnen an Flughäfen* gestreikt. Darum sind mehr als 1.000 Flüge ausgefallen. Viele andere Flüge waren verspätet.¹⁷

In (11) la sottocategoria degli SCIOPERANTI è rappresentata dall'intera categoria DIPENDENTI DEGLI AEROPORTI. In realtà a prendere parte allo sciopero cui si fa riferimento nel testo sono stati esclusivamente i dipendenti di una singola compagnia aerea presso gli aeroporti di Francoforte, Monaco, Amburgo, Berlino e Düsseldorf. Tali informazioni non sono esplicitate nel testo dell'articolo. Modelli metonimici di questo tipo operano continuamente nelle concettualizzazioni sottostanti i testi redatti in Leichte Sprache.

A volte nel testo semplificato non si ha un vero e proprio modello metonimico rilevante, ma molto genericamente vengono riportati alcuni elementi di uno scenario più complesso, che in qualche modo stanno metonimicamente per lo scenario nella sua interezza. Vediamo il seguente esempio:

¹⁷ <https://www.nachrichtenleicht.de/streiks-in-deutschland-106.html> [30.01.2024]

- (12) Tobias hat sehr lange geschlafen.
Deshalb war er zu spät bei der Arbeit. (Netzwerk Leichte Sprache 2022: 36)

Qui vengono riferite due fasi salienti di uno scenario molto più complesso che viene indirettamente evocato: TOBIAS HA DORMITO A LUNGO → TOBIAS SI È SVEGLIATO TARDI → TOBIAS SI È RECATO A LAVORO IN RITARDO → TOBIAS È ARRIVATO TARDI A LAVORO.

Tuttavia, è opportuno segnalare che non sempre le metonimie sopravvivono al processo di elaborazione (o rielaborazione) dei testi in Leichte Sprache. Si consideri il testo (13) che tratta di uno sciopero dei dipendenti della compagnia aerea Lufthansa, evento abitualmente riportato dai media tedeschi ricorrendo al composto *Lufthansa-Streik*,¹⁸ nel quale la compagnia sta metonimicamente per i dipendenti:

- (13) Streik am Flughafen Hamburg
Der Streik ist von den Mitarbeitern von Lufthansa.
Die Lufthansa ist eine Flug-gesellschaft.
Die Lufthansa hat viele Flugzeuge.
Mit diesen Flugzeugen fliegen viele Menschen.¹⁹

La frase *Der Streik ist von den Mitarbeitern von Lufthansa* non è altro che la parafrasi del composto *Lufthansa-Streik* e rappresenta l'enucleazione della metonimia concettuale ISTITUZIONE PER I SUOI DIPENDENTI in esso contenuta. In questo modo viene reso formalmente esplicito, tramite nessi sintattici, il rapporto logico-semanticamente che intercorre tra i due elementi del composto *Lufthansa* e *Mitarbeiter*.

5. Modelli metonimici “facili” e difficili

Abbiamo visto, analizzando testi in Leichte Sprache che una serie

¹⁸ Un esempio tra i tanti documentabili: *Lufthansa-Streik: Das erwartet nun Passagiere*. <https://www.merkur.de/wirtschaft/lufthansa-streik-angelaufen-das-erwartet-passagiere-zr-92819320.html> [30.01.2024]

¹⁹ https://www.ndr.de/fernsehen/barrierefreie_angebote/leichte_sprache/Streik-am-Flughafen-Hamburg.flughafenstreik214.html [30.01.2024]

di modelli metonimici può avere realizzazioni linguistiche piuttosto “facili” da decodificare e pertanto di agevole comprensione.²⁰ Si tratta ad esempio di modelli quali:

- AZIONE PER RISULTATO (o AZIONE PER AZIONE SEGUENTE)
- COSA PER LA PROPRIA RAPPRESENTAZIONE
- ISTITUZIONE PER RESPONSABILI DELL’ISTITUZIONE
- ISTITUZIONE PER I SUOI DIPENDENTI
- SOTTOGATEGORIA SALIENTE PER L’INTERA CATEGORIA

Ma quali sono invece le metonimie difficili che andrebbero escluse dalla Leichte Sprache o che dovrebbero perlomeno essere corredate di una spiegazione?

Sono sicuramente da evitare le metonimie che richiedono un considerevole sforzo interpretativo al destinatario e/o che sono strettamente legate a un contesto comunicativo specifico (*situational metonymies*). Infatti, risultano difficili metonimie in cui la contiguità concettuale non è data intuitivamente, in cui sono necessarie conoscenze del mondo ben specifiche e che hanno una bassa frequenza nella lingua comune. Consideriamo i seguenti esempi:

- (14) Wir fühlen uns schon manchmal übergangen. Zum Beispiel wenn im Fernsehen mal wieder die *Bässe* als Einzige nicht im Bild sind.²¹
- (15) Die *Blinddarmentzündung* in Zimmer 44 braucht eine Bluttransfusion.²²
- (16) Die protestierenden *Gelbwesten* sind in Paris und anderen französischen Städten zurück auf der Straße.²³
- (17) Wird El Salvador doch ein *neues Vietnam*?²⁴

²⁰ Ciò naturalmente non esclude che tali modelli possano essere anche alla base di espressioni complesse e difficili da elaborare, non adatte a testi in Leichte Sprache, come ad esempio il modello AZIONE PER AZIONE SEGUENTE nell’espressione [Sie] wird am 11. April in Nürnberg gegen Brasilien zum letzten Mal das DFB-Trikot tragen: ‘indossare la divisa [della nazionale]’ per ‘giocare la partita’. <https://www.dfb.de/news/detail/marozsan-noch-ein-letztes-laenderspiel-voller-stolz-und-freude-249410/> [30.01.2024]

²¹ <https://www.abendblatt.de/kultur-live/article112315379/Insgeheim-spielt-jeder-die-erste-Geige.html> [30.01.2024]

²² L’esempio è dell’autore.

²³ <https://de.euronews.com/2020/09/12/uns-gibt-es-immer-noch-neue-gelbwesten-proteste-in-frankreich> [30.01.2024]

Nei primi tre esempi abbiamo un nesso metonimico tra un oggetto e una persona. In (14) il nesso richiede un’elaborazione più impegnativa da parte del parlante sia in quanto la contiguità tra un oggetto (STRUMENTO) e la persona che lo usa (MUSICISTA) non è così stretta come ad esempio quella tra la parte e il tutto (*Gesicht* per la persona). Ancor più indiretta è la contiguità in (15) dove MALATTIA sta per PAZIENTE; questo esempio è ulteriormente difficile in quanto innanzitutto l’oggetto è di carattere astratto e per di più il nesso metonimico è limitato alla comunicazione tra gli operatori in ambito medico-ospedaliero. In (16) il nesso del tipo INDUMENTO PER PERSONA risulta da una parte più “facile” in quanto è un rapporto ben visibile e immediato. La (relativa) difficoltà della metonimia risiede nel fatto che la sua decodifica richiede una conoscenza del mondo, vale a dire bisogna sapere che con l’espressione ‘gilet gialli’ (*Gelbwesten*) ci si riferisce a un movimento spontaneo di protesta nato in Francia nel 2018, poi allargatosi anche ad altre nazioni europee, i cui membri indossano giubbotti gialli catarifrangenti. Tali metonimie, anche se volte a evidenziare un tratto saliente dell’agente nel frame evocato dalla costruzione frasale, potrebbero compromettere la concettualizzazione del testo a causa della loro capacità di eclissare il dominio PERSONA, onde mettere in rilievo un elemento rappresentativo – ma pur sempre secondario – dello stesso.

Anche la metonimia LUOGO PER EVENTO in (17) richiede probabilmente uno sforzo cognitivo maggiore, in quanto presuppone conoscenze storiche, vale a dire riguardo al conflitto che ha visto contrapposti il Vietnam e gli Stati Uniti d’America e conclusosi con la sconfitta americana nel 1975.

Vediamo quindi che in tutta la casistica qui considerata (14-17) le espressioni metonimiche appaiono marcate diafasicamente, in quanto ascrivibili a un contesto comunicativo specifico e/o aderenti a consuetudini socio-retoriche consolidate nell’ambito discorsivo di riferimento.

²⁴ <https://www.spiegel.de/politik/wird-el-salvador-doch-ein-neues-vietnam-a-4af66433-0002-0001-0000-000014346013> [30.01.2024]

6. Conclusioni

Il presente contributo ha evidenziato che, nonostante il sostanziale “divieto” del linguaggio figurato prescritto nei compendi regolativi, i testi in Leichte Sprache non di rado fanno uso di espressioni metonimiche. Infatti, non vi è modo di “filtrare” la produzione testuale in Leichte Sprache onde eliminare tutti i fenomeni di ordine metonimico, in quanto la metonimia concettuale è un elemento fondante del linguaggio a livello cognitivo e spesso funge anche da base per numerose mappature metaforiche, così da produrre una complessa interazione tra metonimia e metafora.

Ma quali tipi di metonimia si trovano nei testi in Leichte Sprache? L'analisi qui condotta mostra che le espressioni metonimiche che permeano largamente questa varietà semplificata sono quelle riconducibili a inferenze (apparentemente) non particolarmente incombenti per il destinatario. Si tratta di norma di espressioni basate su un contenuto che richiama l'esperienza diretta del destinatario (ad esempio *ins Bett gehen* per 'andare a dormire') o comunque di forme di contiguità basate su una funzione pragmatica particolarmente solida e perpetuata puntualmente negli usi linguistici (ad esempio le metonimie del tipo ORGANIZZAZIONE/ISTITUZIONE PER RESPONSABILITÀ, PARTE SALIENTE PER IL TUTTO).

È innegabile, tuttavia, che non tutti i modelli metonimici siano “facili”. Esistono modelli concettualmente più complessi, quali ad esempio LUOGO PER EVENTO oppure INDUMENTO PER PERSONA. Queste metonimie andrebbero evitate in Leichte Sprache trattandosi di espressioni che per la loro corretta interpretazione richiedono al destinatario non solo competenze logico-linguistiche ma anche un'approfondita conoscenza del mondo o di contesti specialistici.

Sulla base di tali considerazioni emergono soprattutto due prospettive per la Leichte Sprache in relazione all'impiego della metonimia. In primo luogo, vi è la necessità di individuare sulla base di un ampio corpus testuale i tipi di metonimie che vengono conservate nella traduzione in Leichte Sprache e i tipi che invece vengono eliminati. In quest'ultimo caso sarebbe poi opportuno valutare le strategie di compensazione eventualmente impiegate. In secondo luogo, è necessario verificare empiricamente, testando gruppi possibilmente

ampi e diversificati di persone con disabilità cognitive, se e in quale misura le varie tipologie di metonimia costituiscono effettivi ostacoli alla comprensione testuale.

Bibliografia

- BARCELONA, Antonio (2002). Clarifying and applying the notions of metaphor and metonymy within cognitive linguistics: An update. In: Dirven, René / Pörings, Ralf (ed.). *Metaphor and Metonymy in Comparison and Contrast*. Berlin/New York: de Gruyter, 207-278.
- BARCELONA, Antonio (2011). Reviewing the properties and prototype structure of metonymy. In: Benczes, Réka / Barcelona, Antonio / Ruiz de Mendoza, Francisco Ibáñez (ed.). *Defining Metonymy in Cognitive Linguistics. Towards a Consensus View*. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins, 7-60.
- BIERWIACZONEK, Boguslaw (2013). *Metonymy in Language, Thought and Brain*. Sheffield: Equinox.
- BITV 2.0 (2011). *Verordnung zur Schaffung barrierefreier Informationstechnik nach dem Behindertengleichstellungsgesetz*. https://www.gesetze-iminternet.de/bitv_2_0/BJNR184300011.html [30.01.2024]
- BOCK, Bettina M. / FIX, Ulla / LANGE, Daisy (ed.) (2017). *„Leichte Sprache“ im Spiegel theoretischer und angewandter Forschung*. Berlin: Frank & Timme.
- BOCK, Bettina M. / PAPPERT, Sandra (2023). *Leichte Sprache, Einfache Sprache, verständliche Sprache*. Tübingen: Narr.
- BREDEL, Ursula / MAAß, Christiane (2016). *Leichte Sprache. Theoretische Grundlagen. Orientierung für die Praxis*. Berlin: Dudenverlag.
- DEUTSCHES INSTITUT FÜR NORMUNG E.V. (2023). *DIN SPEC 33429 Empfehlungen für Deutsche Leichte Sprache*. <https://www.din.de/de/mitwirken/normenausschuesse/naerg/e-din-spec-33429-2023-04-empfehlungen-fuer-deutsche-leichte-sprache--901210> [30.01.2024]
- DUDEN (2011⁷). *Deutsches Universalwörterbuch*. Berlin: Dudenverlag.
- DÜVER, Julia (2019). *Leichte Sprache als funktionale Varietät der Verständlichkeit. Eine empirische Studie zum Wortschatz und zur Verständlichkeit von Synonyma und Metaphern*. Masterarbeit im Fach Deutsch der Philosophischen Fakultät der Christian-Albrechts-Universität zu Kiel. https://www.lebenshilfe-sh.de/fileadmin/user_upload/lebenshilfe-sh/pdf/Leichte_Sprache_als_funktionale_Varietaet_der_Verstaendlichkeit_Julia_Duever.pdf [30.01.2024]
- GIBBS, Raymond W. Jr. (1994). *The Poetics of Mind: Figurative Thought, Language, and Understanding*. Cambridge: Cambridge University Press.

- GOOSSENS, Louis (2002). Metaphtonymy: The interaction of metaphor and metonymy in expressions for linguistic action. In: Dirven, René / Pörings, Ralf (ed.). *Metaphor and Metonymy in Comparison and Contrast*. Berlin/New York: de Gruyter, 207-278.
- GROS, Anne-Kathrin / GUTERMUTH, Silke / OSTER, Katharina (ed.) (2021). *Leichte Sprache – Empirische und multimodale Perspektiven*. Berlin: Frank & Timme.
- INCLUSION EUROPE (2009). *Informationen für alle. Europäische Regeln, wie man Informationen leicht lesbar und leicht verständlich macht*. https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/DE_Information_for_all.pdf [30.01.2024]
- JEKAT, Susanne Johanna et al. (ed.) (2014). *Sprache barrierefrei gestalten: Perspektiven aus der Angewandten Linguistik*. Berlin: Frank & Timme.
- LAKOFF, George (1987). *Women, Fire, and Dangerous Things*. Chicago: University of Chicago Press.
- LAKOFF, George / JOHNSON, Mark (1980). *Metaphors we live by*. Chicago: University of Chicago Press.
- LAKOFF, George / JOHNSON, Mark (1999). *Philosophy in the Flesh: the Embodied Mind & its Challenge to Western Thought*. New York: Basic Books.
- LANGACKER, Ronald W. (1983). *Foundations of Cognitive Grammar*. Bloomington: Indiana University Linguistics Club.
- LITTLEMORE, Jeannette (2015). *Metonymy, Hidden Shortcuts in Language, Thought and Communication*. Cambridge: Cambridge University Press.
- MAAß, Christiane (2015). *Leichte Sprache. Das Regelbuch*. Berlin: LIT.
- NETZWERK LEICHTE SPRACHE (2022). *Die Regeln für Leichte Sprache*. https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2023/03/Regelwerk_NLS_Neuauf12022_web.pdf [30.01.2024]
- RADDEN, Günter / KÖVECSES, Zoltán (1999). Towards a Theory of Metonymy. In: Panther, Klaus-Uwe / Radden, Günter (ed.). *Metonymy in Language and Thought*. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins, 17-59.
- ROUDET, Leonce (1921). Sur la classification psychologique des changements sémantiques. *Journal de Psychologie* 18: 676-692.
- RUIZ DE MENDOZA, Francisco Ibáñez (2021). Conceptual metonymy theory revisited: some definitional and taxonomic issues. In: Xu, Wen / Taylor, John (ed.). *The Routledge Handbook of Cognitive Linguistics*. London/New York: Routledge, 204-227.

CONSIGLIO SCIENTIFICO-EDITORIALE
SAPIENZA UNIVERSITÀ EDITRICE

Presidente

AUGUSTO ROCA DE AMICIS

Membri

MARCELLO ARCA
ORAZIO CARPENZANO
MARIANNA FERRARA
CRISTINA LIMATOLA
ENRICO ROGORA
FRANCESCO SAITTO

COMITATO SCIENTIFICO SERIE
STUDIES IN EUROPEAN LINGUISTICS

Editors

ORESTE FLOQUET (Roma, Sapienza)
DANIELA PUATO (Roma, Sapienza)

Advisory Board

CHRISTOS BINTOUDIS (Roma, Sapienza)	FERNANDO MARTINEZ DE CARNERO (Roma, Sapienza)
PAOLO CANETTIERI (Roma, Sapienza)	DONATELLA MONTINI (Roma, Sapienza)
NADIA CANNATA (Roma, Sapienza)	OXANA PACHLOVSKA (Roma, Sapienza)
ANNALISA COSENTINO (Roma, Sapienza)	ELISSA PUSTKA (Vienna)
CLAUDIO DI MEOLA (Roma, Sapienza)	GÜNTER RADDEN (Amburgo)
LIVO GAETA (Torino)	SONIA NETTO SALOMÃO (Roma, Sapienza)
LUCYNA GEBERT (Roma, Sapienza)	ANGELA TARANTINO (Roma, Sapienza)
GIOVANNI GOBBER (Milano, Cattolica)	FRANCESCA TERRENATO (Roma, Sapienza)
ELIZAVETA KATCHATURYAN (Oslo)	MARY WARDLE (Roma, Sapienza)
BERNARD LAKS (Parigi, Paris Ovest Nanterre)	MONIKA WOŹNIAK (Roma, Sapienza)
MARIA-ROSA LLORET (Barcellona)	

Opera sottoposta a peer review. Il Consiglio scientifico-editoriale, anche attraverso i comitati scientifici di serie, assicura una valutazione trasparente e indipendente delle opere sottoponendole in forma anonima a due valutatori ignoti agli autori e ai curatori. Per ulteriori dettagli si rinvia al sito: www.editricesapienza.it

This work has been subjected to a peer review. The Scientific-editorial Board, also through the scientific committees of series, ensures a transparent and independent evaluation of the works by subjecting them anonymously to two reviewers, unknown to the authors and editors. For further details please visit the website: www.editricesapienza.it

COLLANA STUDI E RICERCHE

Per informazioni sui volumi precedenti della collana, consultare il sito:
www.editricesapienza.it | *For information on the previous volumes included
in the series, please visit the following website: www.editricesapienza.it*

138. Centri storici, digitalizzazione e restauro
Applicazioni e ultime normative della Carta del Rischio
*Donatella Fiorani, Marta Acierno, Adalgisa Donatelli, Annarita Martello,
Silvia Cutarelli*
139. The Quest for the Primordial
An Inquiry into the Nationalist Rhetoric of Contemporary Japan
Elisa Vitali
140. Le culture e le letterature ispanoamericane nella scuola italiana
a cura di Adele Villani e Francesco Caracci
141. Percorsi in Civiltà dell'Asia e dell'Africa III
Quaderni di studi dottorali alla Sapienza
a cura di Mario Prayer
142. The COVID-19 Pandemic in Asia and Africa
Societal Implications, Narratives on Media, Political Issues
edited by Giorgio Milanetti, Marina Miranda, Marina Morbiducci
Volume I – Culture, Art, Media
143. The COVID-19 Pandemic in Asia and Africa
Societal Implications, Narratives on Media, Political Issues
edited by Giorgio Milanetti, Marina Miranda, Marina Morbiducci
Volume II – Society and Institutions
144. La Bukowina e la “letteratura etnografica” di lingua tedesca
Giulia Fanetti
145. Stability and flexibility in Labour Law reforms. Europe and Latin America
edited by Stefano Bellomo, Domenico Mezzacapo, Fabrizio Ferraro
146. Tutto taglia
Antologia di poetesse maya contemporanee
a cura di Aida Toledo Arévalo
147. La parola contesa
Narrativa centroamericana contemporanea
a cura di Stefano Tedeschi
148. Il tedesco tra lingua difficile e “lingua facile”
Prospettive sulla Leichte Sprache
a cura di Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro



Il tedesco standard viene tradizionalmente considerato una lingua difficile, soprattutto per le sue caratteristiche morfosintattiche. Esiste tuttavia una varietà semplificata del tedesco, detta *Leichte Sprache*, ben codificata e collocata in un preciso quadro legislativo, che consente l'accessibilità a tutte le diverse forme di comunicazione verbale, sia ad utenti con deficit cognitivi e difficoltà di apprendimento sia a soggetti con uno scarso livello di alfabetizzazione.

Il volume raccoglie dieci contributi che affrontano questioni relative alla *Leichte Sprache* secondo diverse prospettive teorico-applicative, anche in chiave contrastiva con l'italiano. I diversi contributi intendono indagare la comprensibilità delle strutture "difficili" del tedesco e nel contempo proporre strategie di semplificazione scientificamente ben fondate. Lo studio nel suo complesso rivendica una finalità di sostenibilità sociale, per combattere discriminazione e marginalizzazione dovute a competenze linguistiche deficitarie.

Claudio Di Meola è professore di Linguistica tedesca presso l'Università di Roma "La Sapienza". Si occupa di linguistica cognitiva, morfosintassi, semantica, linguistica contrastiva e didattica del tedesco.

Daniela Puato è professoressa di Linguistica tedesca presso l'Università di Roma "La Sapienza". I suoi studi riguardano le lingue speciali, la pragmatica, la linguistica contrastiva, la grammatica del tedesco e la sua didattica.

Ciro Porcaro è dottorando di Linguistica tedesca presso l'Università di Roma "La Sapienza". Si interessa di linguistica cognitiva e linguaggio politico.

ISBN 978-88-9377-339-3



9 788893 773393

